

vo il Re Franzese forse a Palermo, come vuole Bernardo Tesoriere (a), ma certamente in Calabria nella Città di Potenza, dove si trovava il Re Ruggieri. Non lasciò indietro il Re Siciliano finezza alcuna, per attestare al Monarca Franzese la sua benevolenza e il suo ossequio. Gli fece molti regali, e onorevolmente il fece condurre e scortare per tutti i suoi Stati. Nel dì 5. d'Ottobre arrivò il Re Lodovico al Monistero di Monte Casino, ricevuto con grande onore da que' Monaci, e vi si fermò per tre dì. Continuato poscia il viaggio, trovò Papa Eugenio il Tuscolo, il quale, secondochè attesta Romualdo Salernitano (b), ricordevole de' favori a lui compartiti in Francia da esso Re, *eum prout decuit, cum reverentia magna & honore suscepit, dona multa obtulit, & in pace ad propria redire permisit.* Nè si dee tacere, che mentre questo Re si trovava nella Terra di Ferentino (c), Gregorio Signor di Fumone andò per fargli riverenza. Ma colto nel viaggio da Papa Eugenio, restò spogliato d'esso Castello di Fumone.

CON tal vigore intanto il Greco Augusto continuò l'assedio di Corfù, (d) che finalmente lo costrinse alla resa, con accordare a i difensori un'onesta capitolazione. Ma il Governator della Città Siciliano, o perchè maggiormente non si difese, come forse potea, o per altri motivi, temendo l'ira del Re Ruggieri, si acconciò co i Greci, nè volle più riveder la Sicilia. Perchè poscia una fiera tempesta scompigliò l'Armata navale d'essi Greci, con affondar anche non pochi Legni, l'Imperador Manuello non credette più tempo di tentar l'impresa di Sicilia, massimamente accostandosi il verno; e però sbarcate le genti alla Yallona, attese a scaricare il suo sdegno contro a i Popoli della Servia, che durante questa guerra aveano fatte varie scorriere ne' paesi del suo Imperio. Tuttavia non finì questa guerra, senza che la Flotta de' Veneziani e de i Greci venisse alle mani con quella del Re Ruggieri. Ben calda fu la zuffa, e la peggio toccò a i Siciliani, che lasciarono diciannove Galee in poter de' nemici. Pare che non s'accordi colle notizie finquì addotte la Cronologia di Andrea Dandolo, mentr'egli scrive, che Pietro Polano Doge di Venezia nell'Anno diciottesimo del suo Ducato, cioè nel 1148. dopo aver messa insieme l'Armata per andare a Corfù, infermatosi, dopo aver dato il comando d'essa Flotta a Giovanni suo Fratello, e a Rinieri suo Figliuolo, se ne tornò a Venezia. Finita l'impresa di Corfù, si restituì quella Flot-

(a) Bernard.
Thesaurarius
in Chronico.
Anonymus
Casinensis
in Chronico.

(b) Romual-
dus Salern.
Chronico
Tom. 7.

Res. Italic.
(c) Johann.
de Ceccano
Chr. Fossæ
nova.

(d) Nicetas
Hist. l. 7.